

(¹)

LA COMPRENSIONE DEL TESTO, ragionare per capire
*Imam Abu Hanifa e la propria scuola di giurisprudenza
religiosa, un esempio pratico*

Lode ad Allah, Signore dell'Universo, che dice nel Suo Nobile Libro: *[Ecco] un Libro benedetto che abbiamo fatto scendere su di te, affinché gli uomini meditino sui suoi versetti e ne traggano un monito i savi.*"

E rendo testimonianza che non c'è divinità al di fuori di Allah, l'Uno senza alcun associato, e che il nostro maestro Mohamad è il Suo servitore e messaggero. Oh Allah! Concedi la tua salvezza e le tue benedizioni a Lui, alla sua famiglia, ai suoi compagni e a coloro che conducono il suo percorso con rettitudine fino all'ultimo Giorno

L'Islam presta particolare attenzione alla ragione che è la ragione dell'obbligo. La conservazione della ragione è uno degli scopi sublimi della Sharia islamica e una delle principali prescrizioni per le quali tutte le leggi e le religioni garantiscono l'immunizzazione.

Nostro Signore, Gloria a Lui, ci indirizza verso l'uso della ragione in materia di riflessione e meditazione sui fenomeni cosmici per conoscere la Sua grandezza e la Sua Unità, Gloria a Lui. Allah, sia esaltato, dice: *" In verità, nella creazione dei cieli e della terra e nell'alternarsi della notte e del giorno, ci sono certamente segni per coloro che hanno intelletto"*

(٧)

C'è anche: " *E fan parte dei Suoi segni, la creazione dei cieli e della terra, la varietà dei vostri idiomi e dei vostri colori. In ciò vi sono segni per coloro che sanno.*"

Ci sono prove in questo per gli studiosi. Chi contempla l'espressione coranica troverà che sollecita il ragionamento e la riflessione con varie formule " *Non ragionate dunque?*", " *Potreste essere in grado di farlo? ragionare* ", " *per le persone che ragionano* ", " *per le persone che pensano* " e " *per le persone che capiscono*"

Chi contempla la Sharia islamica si rende conto che induce gli Ulema o gli studiosi a usare ragioni deducendo sentenze legali dalle loro prove dettagliate. Così, facilitano i loro affari quotidiani, la loro vita e il loro Al di là, mentre osservano le incostanze della Pura Sharia lasciandoli intatti. Il nostro Profeta (Pbsl) ha detto: "Se fai l'arbitro con sforzi deduttivi e dai una corretta opinione, avrai due premi devini, se dai una scorretta, avrai un solo premio devino".

Senza dubbio, l'Imam Abu Hanifa An-Noàman (che Allah sia soddisfatto di lui), l'autore della nota dottrina Hanafi, è stato il pioniere della scuola del razionalismo in termini di comprensione dei testi. Allah, gli ha conferito una ragione cosciente; non era un imitatore e non si fermava ai significati apparenti dei testi. Individuò le loro mire e le loro volontà. Fu un pioniere nella comprensione dei testi, a tal punto che gli studiosi dicono: le persone sono discepoli di Abu Hanifa in materia di Fiqh (giurisprudenza).

(7)

L'Imam Abu Hanifa (che Allah sia soddisfatto di lui nella Sua Misericordia) ha osservato nella sua scuola di giurisprudenza religiosa il tempo, i luoghi, le circostanze, le tradizioni e le usanze del popolo. Espande le prove per l'analogia, l'opzione preferenziale e la consuetudine. Il suo riferimento fondamentale a questo proposito è l'hadith(i detti) del nostro maestro Mo'az Ibn DJabal (che Allah sia soddisfatto di lui) quando il Profeta (Pbsl) gli disse quando lo mandò in Yemen: "che cosa fai quando arbitri?"

Egli rispose: " I giudizi dal Libro di Allah." Il Profeta si interroga ancora: Se non trovi il giudizio lì? Mo'az ha risposto: Giudico dalla Tradizione del Profeta (Pbsl). Il Profeta si interroga ancora: se non trovi il giudizio lì? Mo'az ha risposto: Dispiego instancabilmente i miei sforzi deduttivi. Il Profeta a dire: Lode ad Allah Che ha diretto l'inviato del Messaggero di Allah. "Questo hadith e simili sono stati il motivo di Abu Hanifa per usare la ragione per comprendere il testo nel quadro degli obiettivi della legislazione generale

Sia lodato Allah, Signore dell'Universo, che la salvezza e le benedizioni di Allah siano concesse all'ultimo dei profeti e messaggeri, il nostro maestro Mohamad (Pbsl), alla sua famiglia e a tutti i suoi compagni.

Le religioni sono venute per la felicità e non per la sfortuna delle persone. Allah, Gloria a Lui, ha detto: " *Non abbiamo fatto*

(٤)

scendere il Corano su di te per renderti infelice " e " non ha posto nulla di gravoso nella religione ”

Ogni volta che al Profeta viene data un'opzione tra due cose, sceglie quella più facile, a meno che non sia un peccato. Se è un peccato, è stato soprattutto per allontanarsene. Ecco perché è indispensabile servirsi di sé per comprendere appieno il testo autentico e le sue applicazioni e riferire la sentenza giuridica al caso opportuno di realtà pratica.

Affermiamo che il giureconsulto deve essere ben consapevole delle condizioni e delle occorrenze del suo tempo, della realtà vissuta delle persone e dei loro usi e costumi. Così, potrà dare fatwa (O sentenza legale islamica) ai suoi casi appropriati e alle condizioni del suo tempo, non alle condizioni e alle situazioni di epoche diverse. Chiunque dia delle fatwa alle persone senza considerare la loro realtà spaziotemporale e la natura della loro vita, le espone all'imbarazzo e alla difficoltà. La nostra Sharia si basa sulla facilità e sull'eliminazione dell'imbarazzo.

Oh Allah! Donaci la comprensione della religione e preserva il nostro Paese e tutti i Paesi del mondo!